Mercoledì 16 Agosto 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 194.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COMIZJ DI OPERAJ

Ognor più manifestasi nelle classi sociali risolutezza di pensiero e di azione per salvaguardare ed applicare quello che credono essere loro diritto. Quindi *comizj*, e *proteste* energiche, a vece delle supplicazioni sommesse e vane.

Ciò diciamo oggi a proposito d'un *Comizio di tipografi* tenuto ieri a Roma per salvarsi dal danno che loro recherebbe il lavoro dei carcerati, qualora il Governo persistesse nel disegno di ingrandire lo Stabilimento tipografico esistente nel carcere di *Regina Coeli*, riunendo ivi i condannati, esperti nell'arte, da tutti i penitenziari del Regno.

Nel Comizio di jeri si udirono vivaci discorsi, e si lessero adesioni di numerose Società d'ogni parte d'Italia. E si conchiuse invocando dal Governo *umanità* e *giustizia*; ma aggiungendovi una *minaccia di fatto*, cioè lo sciopero in tutte le tipografie, cosichè ieri sera nessun Giornale a Roma venne pubblicato.

Grave, per certo, e pericolosa si è la concorrenza che fa, anche in altre arti e ne' mestieri, il *lavoro de' carcerati* di confronto al *lavoro libero*. Ciò è riconosciuto e deplorato ovunque, e converrà pure che eziandio il Governo dell'Italia ne tenga conto. Ned è cosa facile rinvenire i modi i più acconci a tutelare i reciproci interessi e diritti. Forse ciò potrebbe rendersi meno disagevole, quando seriamente il Governo desse opera a colonie agricole per utilizzare le immense risorse della terra, impiegandovi i carcerati, eziandio quelli abili nelle arti e ne' mestieri.

Noi, anche per il clamoroso Comizio di jeri, ci raffermiamo nella persuasione che a certi problemi attinenti con la *questione sociale* conviene che i Governi non facciano i sordi.

In Italia, tra altre agitazioni, c'è quella de' *ferrovieri*, e le proteste udite nel recente loro Comizio a Udine, sono ripetute ora in altre città. Ieri, poi, a Zurigo si tenne Congresso internazionale di impiegati ferroviarii, nel quale si esposero desiderii per immegliare la propria condizione di lavoro e conseguire un trattamento più umano.

Così si allargano le esigenze delle *classi operaje*, e certi dottrinarii e tribuni saranno contenti. E lo siamo pur noi, quando co' modi legali si chiedano provvedimenti di umanità e di giustizia; non contenti, se con le minaccie e con gli scioperi si volessero violentare le risoluzioni de' Parlamenti e de' Governi.

Ormai le classi operaje dovrebbero sapere che concorde nelle altri classi sociali si è il desiderio di venire in loro ajuto. Ma se questo può ottenersi pacificamente, sarà assai meglio per tutti! G.

DA VENEZIA

(*Nostra corrispondenza*).

14 agosto.

Vi mando alcune notizie da Venezia, notizie se non avranno il vantaggio di esser recenti, avranno almeno quello di essere esatte.

Gli spettacoli ufficiali offerti dal Comune hanno avuto termine con una grande serenata nella quale l'attrattiva era tutta per una nuova composizione del maestro P. A Tirindelli, una cantata per coro, orchestra, assolo di tenore con accompagnamento di chitarre. Il lavoro di spiccato carattere locale, di effetto magnifico, ottenne successo completo e fra gli applausi incessanti degli spettatori fu fatto ripetere due volte.

E la regata, domenica (6) richiamò in città dai luoghi vicini una folla di gente avida di assistere al tradizionale spettacolo. Le eleganti Bissone, leggiadre per forma e per colori, percorrenti per ogni verso il Canalazzo rendevano la scena attraente e magnifica. Peccato che il timore del mal tempo abbia impedito il solito corso di barche dopo la distribuzione di premi ai vincitori.

Il Lido poi è al punto massimo dello splendore.

Il caldo in agosto si fa sentire in modo straordinario; l'unico refrigerio che rimane ai poveri mortali è di abbandonarsi in grembo a Nettuno.

Potete quindi immaginare l'immensa quantità di gente che si riversa sulla magica spiaggia.

Dal campagnuolo che per la prima volta vede il mare, alla gentildonna che con una schiera di ammiratori passa altera e pomposa tra la folla, quivi è tutto un succedersi di scene comiche, piccanti e sentimentali che portano una variante gaia e gentile alla monotonia della vita.

E' giusto anche che sappiate che pure al Lido si stabilirono le Montagne Russe.

Quel viaggio a zig-zag deve dare delle grandi emozioni, a giudicare almeno dallo slancio col quale le signorine danno l'assalto alle eleganti carrozze della ferrovia. *Allegri.*

Per il 20 Settembre a Roma.

La commemorazione del 23. anniversario delle truppe italiane in Roma, sarà celebrata quest'anno con maggiore solennità degli anni scorsi.

Vi saranno commemorazioni e luminarie alla storica breccia di Porta Pia. Inoltre in quel giorno la massoneria inaugurerà i suoi nuovi locali in palazzo Borbone. Si parla ora di erigere un monumento a Porta Pia, da inaugurarsi il 20 Settembre 1895.

RUBRICA VARIA.

Ai monti!

Aprendo a caso, in uno di quei momenti di inerzia fisica ed intellettuale che ci colgono alla sprovvista in piena calma estivale, quell'aureo opuscoletto, edito coi tipi Edoardo Sonzogno di Milano, portante in frontispizio l'appellativo lirico «*i nostri monti*», scritto pel popolo da penna sapiente, leggo al capo IV: «In quei giorni d'agosto, nei quali il caldo soffocante spinge fuori dalle mura cittadine i prediletti dalla fortuna, al povero operaio sudante nell'officina, al misero contadino curvo alla gleba

sotto la gran sferza
del dì canicolar

brillano, seducenti alla fantasia, vaghe immagini di fresche ombre su colline e montagne... Cari i nostri monti! Mano a mano che l'uomo dal piano bruciato sale a voi, il suo passo diviene più elastico, più libero il respiro, sì che soffermandosi, egli vorrebbe dilatare i polmoni, per raccogliervi entro quella leggerezza di aria, quella frescura che gli fa tanto bene.»

Io avrei aggiunto all'operaio sudante ed al misero contadino, anche l'umile impiegato presso i vari dicasteri, che suda la vita per la conquista dello stipendio in mezzo a monti di altro genere poco rinfrescante, vale a dire a monti di pratiche d'ufficio: avrei aggiunto il povero paria dell'opinione pubblica, il giornalista, che in questi tempi di semi vacanze parlamentari suda a mettere insieme l'articolo di fondo o l'articolo di cronaca per soddisfare le giuste esigenze di Sua Benevolenza, bagnante o villeggiante, il Lettore.

Ai monti, ai monti! Ecco il grido che vale se non altro a sollevare lo spirito, a quanti debbono starsene contenti di vederli da lontano.

In alto è la luce, è la bellezza, è il fiore, è il dominio, la purezza, la superiorità di ogni cosa, scriveva Matilde Dell'Oro Hermil. L'altezza è l'aspirazione, è l'idealità. Ogni ascendentalità è progresso, il grido di quest'ultima infatti è *excelsior* — avanti su, più su! — L'invocazione più enfatica, culminante del sito è *sursum corda*: in alto, in alto i cuori! L'Altissimo è il titolo più splendido dato alla divinità.

Quattro o cinque mila anni or sono, il Poeta dei Veda, divinando il mistero della doppia origine nostra, cantava ispirato: «Il Cielo è mio padre, mia madre la terra: la parte sua più elevata è il suo seno; là il padre s'avvicina a colei che è sua sposa.»

I monti, dice ancora la scrittrice, surricordata, sono come il ponte fra il Cielo e la Terra, donde chi più robuste ha le ali e più leggero il fardello delle materialità, più si slancia e più vede e comprende al di là.

Le montagne, scrive *Gigi* della Gazzetta del Popolo, hanno nella storia dei secoli una grande importanza, offrendo largo campo di osservazioni al naturalista, allo storico, al filosofo, allo statista. Esse furono oggetto di un culto speciale dai più remoti secoli ed ebbero parte in tutte le manifestazioni dell'umano pensiero, come in tutte le abitudini della vita umana.

Mosè sale sul Sinai per ascoltare fra lampi e tuoni la voce di Dio, e sul Sinai gli viene rivelata la Legge. — Dal monte Ararat scende il mal seme d'Adamo, salvato con Noè sopra l'Arca Santa. — Gesù, l'autore della rivoluzione più grande e benefica di questo mondo, vive, palpita e spira sopra di un monte.

Nella vita pagana i Titani cercano coi monti di scalare il Cielo. I Greci nelle sublimi loro fantastiche idealità, ripongono Giove Tonante, il padre degli Dei, circondato dalla sua Corte, sull'*Olimpo*, nella Tessaglia, vicino all'Ossa ed al Pelio. Sul famoso *Elicona* vicino al Parnaso ed al Pierio, risiedevano ordinariamente le Muse, col loro fortunato Apollo. I fauni ed i satiri erano relegati al piano, fra le boscaglie.

Ed il mito ellenico che riponeva in alto la sede d'ogni concezione poetica, trovò riscontro nell'epoca medioevale, quando nel fervore delle lotte fratricide, e fra l'erompere delle bollenti passioni, i filosofi, i santi, cercarono sulle vette quasi inacessibili un *più spirabil aere.* Fu sui monti che si isolarono sdegnosamente gli asceti, satollandosi di religione e di scienza. Baluardi di civiltà, sorsero allora i monasteri, offrendo un asilo di pace e di gloria agli affaticati dalle turbolenze del secolo. A Monte Cassino riparavano scienziati, filosofi ed artisti, e San Bernardo elevava fra le Alpi Graie e Pennine il proprio convento.

Più tardi sorsero le potenti abbazie, di cui oggi ancora si ammirano le grandiose rovine.

Ma l'ala edace del tempo che tutto cancella, distruggerà pure quelle poetiche impronte, come ha già distrutto nella memoria dei valligiani le antiche leggende.

Oggi le pullulanti Società Alpine, sfidando le rocce scoscese, ed i mobili ghiacciai, erigono fra gli alti dirupi nuovi ospitali ricoveri, e gli scienziati stabiliscono su di essi i loro Osservatori Astronomici. Accanto a quello esistente nel Caucaso, ad Abbas Tuman (1370 m.) il Bischoffsteim ne sta installando uno sulla cima del Monte Bianco (4800 m.) ed ha intenzione di collocare una stazione astronomica anche sul Mounier (2800) delle Alpi Marittime.

Non c'è che dire: la favola dei Titani che danno la scalata al cielo, o la biblica Torre di Babele, racchiudono un senso di verità: l'uomo, il più curioso degli animali, creato da Dio colla fronte eretta perchè contemplasse le meraviglie del cielo non contento di vederci chiaro in casa propria, vuol spingere il suo rispettabile naso nei misteri d'oltre atmosfera. *Excelsior*, è il suo grido, e vorrebbe porre pietra su pietra, monte su monte, per appoggiarvi i suoi telescopi. Buon per lui, che in quest'opera di alta conquista non lo colpiranno nè i fulmini di Giove nè quella tremenda disdetta della confusione delle lingue.

Ai monti, ai monti! *Alipede.*

Buenos Ayres, 15. Il governo prepara delle misure energiche per vincere l'insurrezione. Dicesi che si proclamerà lo stato di assedio in tutta la repubblica. La lotta continua per le vie di La Plata.

Cronaca Provinciale.

Un furto ingente.

Cordovado, 14 agosto.

Un furto di grave entità è stato consumato la sera dal 12 al 13 corr. nella frazione di Stabis in comune di Sesto al Reghena in circostanze eccezionali di audacia di luogo e di tempo.

A certi fratelli Angelico e Giuseppe Brussolo mugnai in detta località veniva rubata nientemeno che la somma di lire 40,000 diconsi quarantamila in valuta d'oro e cartacea contenuta nel cassetto di un tavolino in una stanza al primo piano della casa dei disgraziati fratelli, la cui famiglia mentre tranquillamente cenava nella sottoposta cucina e la porta della preziosa camera superiore era chiusa a chiave. Penetrati gli ignoti da una finestra aperta della medesima, sgombravano tranquillamente l tavolino da alcuni oggetti ivi sovrapposti, e senza curarsi di aprire il tiretto, calarono il tavolo stesso dalla finestra e lo asportarono lungi in campagna saccheggiandolo comodamente ed abbandonandolo al suo destino. Il tavolo venne poscia rinvenuto spoglio affatto di danaro, e solo contenente carte e cambiali dei proprietari ai quali vennero generosamente lasciate, perchè di esse i furfanti non potevane servirsene.

Il fatto venne tosto denunciato alla prossima stazione dei Reali Carabinieri di Cordovado, i quali resero partecipe l'autorità mandamentale di San Vito. Vennero alacremente attivate tutte le indagini e ricerche necessarie per la scoperta degli autori di tale misfatto, non escluse varie perquisizioni domiciliari presso alcuni pregiudicati in materia.

Ma nessuno saprebbe indovinare il risultato di tali indagini, che il danneggiato; il fratello maggiore Angelico Brussolo venne intanto tratto agli arresti e condotto prigione.

Sorpresa generale e disgustosissima, dalla quale il popolo fa scaturir la morale che oggidì gli onesti e gli innocenti devono soventi volte pagare pei ladri e pei furfanti, i quali se la ridono bellamente a spalle dei galantuomini e delle Autorità.

Del resto il fatto è abbastanza importante per giustificare il clamore che se ne fa, ma tutt'ora avvolto in un mistero, e naturalmente sub judice, onde non se ne possa ancora pronunciare un giudizio concreto e definitivo.

In onore di un bravo medico.

Poffabro, 14 agosto.

Ieri, domenica 13 m. c., ebbe luogo un modesto pranzetto di carattere del tutto famigliare, al quale presero parte tutti i bagnanti e le loro famiglie. — Al posto d'onore sedeva il simpatico e sempre zelante Dottore Cesare Giulio, medico e nello stesso tempo Direttore dello Stabilimento, il quale sotto le sue assidue e coscienziose cure ha saputo prendere questo anno uno sviluppo assai soddisfacente. — Sul volto di tutti i presenti si vedeva la contentezza della cura; e i bagni, molto bene sistemati e diretti, l'aria saluberrima di queste montagne, la modestia e la retta sem-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 34

Emanuele Valenziani

RACCONTO

di

GIOVANNI NARDI.

XXIX.

Nello stesso giorno, dopo ricevuta la visita del cavaliere, della quale abbiamo fedelmente riferiti i particolari, Emanuele, passando presso la sala da pranzo, vi udì un tintinnire di bicchieri, un echeggiare di risate che in modo strano contrastavano con il lutto del castello.

Meravigliato, andò a verificare chi fosse.

Alla mensa riccamente imbandita, nel posto già di solito occupato dal conte, vide seduto Gaetano, e vicino a lui un grosso signore, vestito a nero, dai capelli e dalla barba grigi.

Nel momento in cui entrava tenevano alzati i loro bicchieri, colmi di un vino spumeggiante, di un bel colore d'ambra, brindando a due voci allegramente, uno alla salute dell'altro.

Al suo apparire, Gaetano senza levarsi dalla sedia, additandolo al commensale, disse a questo:

— Ecco il signor Emanuele.

Il commensale terminando di vuotare il bicchiere e deponendo la salvietta, si alzò, gli andò incontro ed:

— Ho piacere di vederla, si espresse. Sono l'avvocato Vorati, rappresentante gli eredi del conte Lorenzo.

Emanuele rispose con un freddo ed imbarazzato saluto, senza stringere la mano che gli veniva tesa, e volgendosi a Gaetano a modo di interrogazione.

L'avvocato non mostrò di darsene per inteso e si rimase a sedere.

Gaetano allora, sempre fermo al suo posto, asciugatosi le labbra e colmando nuovamente il bicchiere, soggiunse, volgendosi ad Emanuele con affettata trascuratezza:

— Il signore è venuto qui questa mattina. Abbiamo lavorato insieme.

— Era vostro dovere darmene tosto avviso.

— Dovere poi, no — replicò Gaetano, con una calma provocante ed un riso canzonatorio.

— Che intendete dire? — sclamò Emanuele.

— Che intendo dire? Ma Ella non è il mio padrone. — Se c'è alcuno, che qui abbia diritto di alzare la voce è il sig. avvocato Vorati, rappresentante gli eredi, e venuto in loro nome e per loro conto a prendere possesso del castello.

— Villano rifatto! — proruppe Emanuele nel quale tutta l'ira e il disprezzo latenti in lui contro l'agente generale, insorgevano ora con siffatta veemenza da non permettergli altra parola, fuorchè un insulto.

— Pace, pace miei signori, — si fece ad esclamare l'avvocato, — che diavolo! Mi duole essere stato la causa di questo malinteso: prego, signor Emanuele, si calmi, si moderi....

— Chi dà il diritto di parlare a lei che io non conosco, e che viene a sedersi alla mensa di casa mia senza nemmeno chiederne il permesso? — lo interruppe violentemente Emanuele.

— Adagio, adagio, — replicò Vorati; — se la prende così, devo dirle, che non è l'egregio signor Gaetano, che abbia, torto. E' perfettamente vero, che Ella non ha alcun titolo per comandare qui a preferenza degli altri; ed a tutto rigore non avrebbe neppure la facoltà di rimanervi senza il consenso del signor Gaetano, rappresentante la contessa e senza il mio, quale procuratore degli altri eredi.

«Ciò non vuol dire, aggiunse con una modulazione di voce, che la pretendeva a dolcezza, ciò non vuol dire, che noi intendiamo allontanarnela; ci stia quanto crede, per parte mia non le muoverò certo un ostacolo. Del resto questa è la mia procura, e si tolse di tasca un foglio di carta bollata, corredato di firme e legalizzazioni.

Emanuele aveva avuto campo di comprendere la sciagurata situazione sua. Il colpo era stato aspro, ma aveva battuto nel segno. Rimase un istante in silenzio, poi si limitò a rispondere con l'alterezza sdegnosa del gentiluomo, che si trova bassamente offeso:

— Ella mostra ignorare come al di sopra dello stretto diritto esistano altre leggi, che a niuna persona bennata è lecito disconoscere; — ed uscì dalla sala, in quale condizione di animo lo può immaginare il lettore.

L'avv. Vorati era una delle molte piante che crescono all'ombra del simulacro di Temi, della quale conoscono solo le bilancie in quanto possano farle piegare dal loro lato.

L'arte di ritrarre il maggiore possibile lucro dalla professione, assorbiva in lui l'uomo, con tutte le tendenze ed aspirazioni, con ogni sentimento, la intera individualità. La sua coscienza si limitava al fare il proprio tornaconto nei limiti segnati dal codice penale e da certi riguardi sociali. Entro questi confini spaziava in libero campo e conoscendo per pratica, come l'uomo onesto sia la pecora più facile a lasciarsi tosare, cercava sempre trovarsi dalla parte del tonditore.

Morte, la più parte in giovane età, le sorelle della contessa Lucrezia, ogni relazione, già assai rilassata dapprima fra le loro famiglie ed il castello, aveva cessato del tutto, tale era la festosa accoglienza con la quale la contessa soleva salutare l'arrivo degli amati parenti.

Quando la voce, che il conte Lorenzo fosse morto senza testamento giunse all'orecchio dei suoi nipoti e legittimi eredi, non volendo essi, nella incertezza, intervenire personalmente, avevano dato l'incarico di rappresentarli all'avvocato Vorati.

Questi venne dunque al castello, col mandato di indagare e nel caso che in realtà il conte fosse morto intestato, di passare alle pratiche richieste dalla circostanza.

Munito di regolare procura vi giunse, mentre Emanuele era in colloquio col Cavaliere.

Appena arrivato, chiese della contessa. Gli fu risposto, che aveva abbandonato il castello e lo si diresse all'agente generale, che, conosciuto l'essere suo, lo accolse a braccia aperte, come amico e padrone, offrendogli, in quanto sapeva e poteva, i propri servigi ed aiuti.

Da lui Vorati conobbe con esattezza lo stato delle cose e seppe anche, ciò che ignorava, come Emanuele si trovasse al castello; per vero dire esternò il desiderio di vederlo, ma Gaetano ne lo dissuase, facendogli osservare, che ciò era di una assoluta inutilità.

(Continua).

plicità degli abitanti creano per tutti un ambiente più che piacevole.

Mentre cogliamo l'occasione per esternare al sig. D.r Giulio Cesare i nostri più sentiti e sinceri ringraziamenti, gli auguriamo che il suo stabilimento possa fra poco prendere quel maggior sviluppo, che lo renderà per tante ragioni, uno dei primi istituti idroterapici d'Italia.

Feste Sandanielesi.

S. Daniele, 14 agosto.

Tra i varii divertimenti delle prossime feste del 27 e 28 corr., si aveva pensato anche ad una corsa di velocipedi; ma pur troppo non potrà aver luogo per alcune difficoltà, che qui sarebbe inutile, anzi noioso, enumerare.

Sarà sostituita invece da una corsa di pazienti e sobri quadrupedi, da una corsa di asini, per la quale sono stabiliti tre premi: uno da lire 40, uno da lire 25 ed uno da lire 15.

Trattandosi di asini (autentici s'intende!) i premi sono abbastanza alti; v'è quindi motivo a sperare che verranno a contendersi il campo i migliori e più celebri somari del Friuli.

Vi saranno i soliti giuochi pel popolino: cuccagna, trampolini ed altro. Poi fuochi artificiali, tombola, luminazione, tiro a segno, balli popolari, e concerti musicali.

Se Giove Pluvio ci sarà propizio, mantenendoci per quei giorni all'asciutto, ci sarà da divertirci e da divertire.

In occasione della festa e successivo mercato di S. Agostino, la Direzione della Tramvia occorderà speciali facilitazioni, e il servizio dei treni sarà inappuntabile.

I miei egregi amici, i fratelli Asquini, nulla trascurano per poter soddisfare alle esigenze della numerosa loro clientela e rendere sempre più decorosi e belli i loro negozi.

Le due vetrine di quello di chincaglierie e minuterie sono state ridotte ed addobbate in questi giorni con gusto squisito, e potrebbero comparire degnamente anche tra i negozi di qualche importante città.

Bravi, amici egregi!

Io v'auguro numerosi e prosperi affari, meritato compenso alla vostra attività.
Rodoaldo.

—

S. Daniele, 15 agosto.

Per l'occasione della festa del 27 corrente la Presidenza di questa Società di Tiro a segno, per aderire al desiderio della società tra Commercianti ed esercenti ha indetto pel giorno suddetto un tiro libero di bersaglio a premi.

Vi uniscono il relativo avviso, pregandovi a renderlo di pubblica ragione.

Speriamo in un numeroso concorso di tiratori, ai quali fin d'ora dò il benvenuto.

Società di Tiro a Segno Nazionale del Mandamento di S. Daniele.

Il sottoscritto rende noto che questa Presidenza, per aderire al desiderio della locale Società fra Commercianti ed esercenti, in seduta odierna ha deliberato, di indire per il giorno di domenica 27 andante, *un tiro libero di bersaglio a premi* regolato dal seguente

Programma:

Il tiro verrà aperto alle ore 8 ant. e chiuso alla una pom. — Serie di 8 colpi al costo di L. 1 comprese le munizioni. — Non si potranno eseguire più di *tre* serie.

Premiato il complesso di *due* serie addizionando i punti con i bersagli colpiti; a parità di risultato deciderà la 3.a serie (graduatoria) — qualora fossevi ancora parità verrà deciso con lo sparo di altra unica serie.

Premi.

1.o Medaglia d'oro con diploma
2.o » » »
3.o Medaglia d'argento con diploma
3.o » » »
5.o 6.o 7.o 8.o Medaglia di bronzo con diploma.

Norme generali.

Fucile Mod. 1870 e 70 | 87 — Scatto non inferiore a chil. 2.000 — Bersaglio di Scuola — Distanza metri 200.

Posizioni — Braccio sciolto, permesso l'appoggio del gomito al torace — *In ginocchio* — Esclusa la calzatura con suola animata da legno o ferro, il fucile nello sparo dovrà sempre essere munito di cinghia, vietato l'uso del serbatojo. — Le armi di proprietà privata sono premesse previo controllo.

Per le norme non contemplate nel presente avviso, la Presidenza si uniformerà al regolamente della Gara Nazionale tenuta in Roma, ed alle consuetudini delle gare sociali giudicando inappellabilmente.

La Direzione resta affidata al Tenente signor Guglielmo Taboga:

Dalla Residenza Sociale, addì 8 agosto 1893.
Il Presidente
Bianco dottor Odoardo.

Note Avianesi.

E' qui giunto, dietro richiesta del Signor f. f. di Sindaco, un ragioniere della R. Prefettura quale delegato per un'inchiesta.

Speriamo che dopo parecchi mesi di crisi Municipale, finalmente potremo avere anche noi un Sindaco stabile.

La persona non manca purchè l'inchiesta abbia l'esito sperato da tutti, cioè quello di ristabilire la concordia e l'ordine nell'interesse generale del paese.

Per ungere l'ingranaggio di una ruota.

In Aviano, verso le ore 3 1|2 pom., mentre Segat Anna di anni 36, stava ungendo l'ingranaggio della ruota del molino in azione, rimase impigliata nella ruota stessa, ed in seguito alle gravi ferite riportate cessava tosto di vivere.

Furto di frumento.

Pussini Giovanni Battista e Pussini Antonio di Pradamano, furono arrestati perchè rubarono a danno dei propri padroni Carbonaro Luigi e Vuga Giovanni Battista, tre quintali di frumento del valore di L. 42.

Fu loro sequestrata la refurtiva.

Venne pure arrestato Gio. Batta Meneghini per aver acquistato, sapendone la provenienza, la merce.

Buia, 16 agosto.

Vi sono delle persone, che anche passate all'altra vita lasciano in chi le ha amate una memoria indelebile, perchè ricordano le più amabili virtù.

Oggi appunto sono trenta giorni, dacchè una di queste anime elette abbandonava questa terra di pianto, per passare a vita migliore.

Felicita Riva Calligaro

donna fornita delle più belle qualità, moglie affettuosa, madre impareggiabile, vero angelo, che serbava per tutti una parola di conforto, veniva rapita all'affetto de' suoi cari. Povero marito e cognata, sventurati figliuoli! Ma no, confortatevi! La vostra Felicita vi sorride di lassù e da quel seggio di gloria che si è meritata co' suoi lunghi patimenti prega per voi. Sì, o Felicita, volgi uno sguardo a chi lasciasti in questa terra: il tuo spirito aleggi intorno ai figli tuoi e li faccia crescere virtuosi, aleggi intorno al fedele compagno de' tuoi giorni e lo conforti nell'indelebile dolore che serba per la tua perdita.

Un amico di famiglia.

Corriere goriziano.

Alcuni riflessi sui fatti di Salcano.

Gorizia, 14 agosto.

A turbare i dolci ozii della campagna dove io mi era per poco ritirato, pervenne anche a me la brutta notizia dei tristi fatti avvenuti in Salcano.

La notizia mi addolorò e mi sorprese: non già che io non m'attendessi da un giorno all'altro la ripetizione delle brutalità commesse a Piedimonte; ma mi sorprese e mi addolorò che questa ripetizione fosse avvenuta in Salcano, terra finora rimasta immune dalla lue ultraslava, quasi sobborgo di Gorizia, abitata da parecchie distintissime famiglie italiane e nella quale parecchi goriziani vi hanno le loro tenute.

L'aggressione di Salcano, non è certamente frutto muturato tra quei terrazzani i quali da tempi immemorabili vissero nei migliori rapporti colla città, della quale conoscono e parlano la lingua come se fosse propria: e seppure tra essi vi furono dei miserabili che si lasciarono indurre alla vigliacca impresa, noi dobbiamo scorgere in essi nient'altro che la mano brutale che colpisce, e non la mente perversa che dirige.

A me queste aggressioni ripetute a brevi intervalli nelle località più prossime a Gorizia fanno l'effetto dell'esecuzione di un piano premeditato, tendente a scavare tra la città ed il contado un abisso, nell'intendimento d'impedire che questo risenta i benefici effetti dalla luce di civiltà e coltura che da quella irradia, e che il risentimento per l'offesa patita degeneri in odio nazionale.

Comunque sia, non mancano gli energumeni che di questi fatti approfittano per gettare olio sul fuoco, creare dell'atto criminoso di singoli sconsigliati un avvenimento nazionale, cingere questi dell'aureola del martirio e dipingere il procedere della punitiva giustizia quale un atto di rappresaglia esercitato non già per dovere di buon governo, ma per compiacenza verso la porte offesa che viene dipinta come la parte degli oppressori, dei *privilegiati*.

Queli siene le conseguenze di sifatti ragionamenti — se così posson chiamarsi — non è necessario il dirlo.

E' perciò che io vedrei volentieri estese l'indagini e l'azione della giustizia non solo contro gli autori materiali del fatto, ma ben anche e più ancora contro coloro che agli stessi diedero la spinta, contro i sobbillatori, tendenti a creare una condizione di cose insopportabile e perniciosissima.

L'autorità politica per vero dire ha compreso che in questi sensi qualche cosa era necessario di fare, e pubblicò in Salcano dei proclami a quella popolazione, coi quali stigmatizza gli autori del misfatto, la eccita a prestar mano alla giustizia per scoprirli e la ammonisce di non dare ascolto a chi cerca di fuorviarla inducendola a rompere la tradizionale armonia esistita finora tra essa ed i cittadini.

Però se si vuole che sifatti proclami non abbiano l'efficacia delle famose gride del governatore di Milano a' tempi di don Abbondio, bisogna che il braccio della giustizia sia pronto ed energico colpisca con giusta severità e senza riguardi e senza preoccupazioni il male dove si manifesta.

Se non la Giustizia, il rappresentante del Pubblico Ministero mi pare che in questa occasione si dimostri fiacco e preoccupato.

La Procura di Stato ha qui — come ognuno sa la censura della stampa la quale, quando si tratti di stampa italiana, viene esercitata con severità degna di Aristarco.

La stampa slava però sfugge alla ferula e scrive cose delle quali una decima parte basterebbe alla stampa italiana per meritarsi dei sequestri coi fiocchi.

Con tutto ciò quei libelli vengono impunemente stampati — corrono la provincia montana, vengono letti e commentati da preti, da maestri, da segretarii comunali fanatici e creano quell'ambiente, quella disposizione degli animi che dànno quei tristi frutti che tutti sanno.

A mo' d'esempio, l'ultimo numero della *Sola* ha un articolo virulentissimo, pieno d'insinuazioni, persino di minaccie, un articolo che osa perfino, contrariamente alla precisa disposizione di Legge, entrare nell'azione del giudice istruttore e criticare il suo operato.

Eppure il giornale *non* fu sequestrato. Che vuol dir ciò? *Ausonio.*

Poesia educativa.

Anche or fa un mese, l'egregio giovane Professore Guido Fabiani riceveva pubbliche lodi per l'opera che dà, nei due Giornaletti milanesi di cui è Redattore, alla educazione dell'infanzia e dell'adolescenza con lo scopo) come diceva Massimo d'Azeglio, di *far gl'Italiani*.

E noi sentiamo vivissima compiacenza (dacchè fu la *Patria del Friuli* che incoraggiava il Fabiani alle prime sue prove nell'arte de' carmi) vedendolo ora messo sulla buona via, ormai persuaso come certe nebulosità del pensiero e le stranezze della forma cominciano ad andar giù di moda.

Poesia schietta, affettuosa, popolare ammiriamo nei seguenti Versi del Fabiani, e li riproduciamo per rinnovargli, insieme a quelle udite da altri, le nostre lodi. G.

LE CALZE ROTTE.

Quand' era viva, la vecchia nonnina
agucchiava ogni dì sulla poltrona;
spesso le calze nuove, alla mattina,
mi portava festosa... oh nonna buona!

Io le indossavo allor tutto contento,
ch' erano a righe di vario colore;
poi la baciavo sopra il crin d' argento,
ed essa mi serrava lieta al core.

Or la nonna non c' è; son tanti mesi
ch' è volata lassù, nel paradiso;
io giro lavorando pe' paesi,
triste nel cor, sebben lieto nel viso,

e dalla mia bisaccia a quando a quando
cavo un pajo di calze tutte a brani:
Quando morì, le stava lavorando:
io stesso gliele tolsi dalle mani...

Son tutte rotte omai; pur mi son care:
quando le indosso, esse dicono al core:
— Nella via del lavor non disperare;
La nonna, ora, per te prega il Signore.

GUIDO FABIANI.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

AGOSTO 16 Ore 7 ant. Termometro 22.6
Min. Ap. notte 17.8 Barometro 758.
Stato Atmosferico. Sereno
Vento pressione Crescente

16 AGOSTO 1893

IERI: Sereno
Temperatura: Massima 30.1 Minima 18.
Media 23.76 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Agosto 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4,59	leva ore	10.2 a
Passa al meridiano	12.0 59	tramonta	9.1 p
Tramonta » »	7.2	età giorni	4.6—
Fenomeni.			

Genio Civile.

Il giornale dei lavori pubblici annunzia che giovedì scorso (10 corr) furono sottoposti alla firma Reale i decreti pei collocamenti a riposo nel personale del Genio Civile in conseguenza della legge 15 giugno p. p. sul riordinamento di detto corpo.

Il numero dei collocati a riposo è di 120 ingegneri e di 250 ajutanti; in complesso 370 funzionari.

Con decreto reale del 1.o corr. è stato approvato il nuovo Regolamento sul servizio del Genio Civile e sul Consiglio Sup. dei lavori pubblici che andrà in vigore il 1. settembre p. v

Per chi può avervi interesse.

Il Ministero ha ritenuto opportuno di raccogliere in apposito volume tutte le norme che regolano l'ammissione e l'avanzamento agli impieghi dei vari rami dell'Amministrazione Finanziaria.

Esso volume vien posto in vendita al prezzo di L. 1.25 per ciascuna copia.

Per richieste, accompagnate dal corrispondente importo in vaglia postale, od in cartolina vaglia, indirizzarsi all'Economo del Ministero delle Finanze in Roma.

La seconda giornata degli spettacoli pubblici

La folla che si riversò jeri da tutte le parti nella nostra Udine fu straordinaria: si calcola oltre quindicimila persone, venute da Venezia, da Trieste, da Treviso, da Gorizia, da Cividale, da Pordenone, dalla Carnia, da Latisana, da Cormons, da Palmanova, da Marano, da Aquileia... Circa duemila passeggieri smontarono dal treno speciale partito da Venezia, e qui per dare sfogo alla uscita loro dalla stazione, si dovettero far uscire da tre sbocchi.

Per oltre mezz'ora, via Aquileia in tutta la sua lunghezza pareva il corso di un fiume di persone che defluisse tutto verso il centro.

Tutte le vie, massime nelle ore avanzate della mattina, si scorgevano insolitamente animate. Alberghi, trattorie, caffè, birrarie — dovunque allegra folla; i tre caffè centrali: *Corazza*, *Nuovo* e *Dorta*, sempre rigurgitanti di una popolazione che si andava continuamente rinnovando.

Della inaugurazione del tiro a segno abbiamo già narrato jeri: suggiungeremo che pur ivi l'animazione si mantenne viva durante l'intera giornata, e che parecchi furono i visitatori della località.

La Tombola — I vincitori.

Dopo le quattro, la vasta Piazza d'Armi offriva un colpo d'occhio ammirando — massime per chi stava in alto, nei palchi. Un mare di teste in movimento incessante, come le onde infaticate, sottostava, in attesa che sorteggiassero i numeri per la tombola. Le cartelle vendute furono 5215 — 35 più dell'anno passato, in cui s'era pur raggiunto il massimo della vendita.

Ecco i numeri, con l'ordine della sortizione: 89 — 59 — 16 — 26 — 28 — 70 — 9 — 42 — 57 — 38 — 85 — 48 — 72 — 22 — 23 — 14 87 — 51 — 76 — 69 — 41 — 31...

E qui la tartarea tromba fa sosta.

Certi Eugenio Comparini e Pietro Bertucci, di Udine entrambi, hanno vinto contemporaneamente la cinquina. La fortuna, jeri, come si vedrà, volle beneficare ambizzando.

Urlato dal gridatore il sagramentale — *Pagabile!* — che la Riva saluta con prolungati fischi, si riprende il sorteggio. 45 — 7 — 58 — 25 — 71 — 4 — 24 — 86 — 52 — 39 — 3 — 49 — 74 — 46 — 40 — 33 — 60 — 6 — 35 — 77 — 73 — 29 — 2 — 61 — 20 — 1 — 81...

Di momento in momento si aspettava di udir proclamare la tombola: e questo accade con l'81. Vincitori, Pietro Merlini di Chiavris e Agostino Bertolutti di Bellazoja (comune di Povoletto). Data dal grande pubblico una buona parte di fischi anche a questi vincitori, si riprende la sortizione... per tosto cessarla, poichè sul secondo numero chiamato, la seconda tombola è vinta. I due numeri sortiti sono il 53 ed il 56; chi vinse la seconda tombola, furono Aless. Vicenzino di Carlino e Giuseppe Basaldella di Udine. Come fu stampato, le vincite sommano a complessive lire 1300 — lire 200 per la cinquina, 700 per la prima e 400 per la seconda tombola.

Calcolasi sopra un civanzo di circa 2350 lire, tra spese e tasse, dovendo defalcare dalle 5215 lire introitate circa 2800 lire: solo per tasse 1250 lire circa!

Le corse.

Interessantissima la corsa di cavalli italiani, che seguì dopo la tombola. Taceremo dello spettacolo impareggiabile che offriva per sè sola la Riva, coperta, letteralmente coperta da migliaia di persone; taceremo dei palchi affollati, dalle eleganti signore e graziosissime signorine che spiccavano in prima fila con le loro tolette chiare d'està: vogliamo oggi essere più sbrigativi, onde in quattro parole la narrazion della corsa sarà fatta.

Vi prendevano parte cinque cavalli: *Messalina*, proprietario barone Alberto Roggeri di Novi Modena; *Stella* di Edoardo Pessi di Trieste; *Gazzella* della Società Antenore di Padova; *Aspasia* del barone Alberto Roggeri; *Emma* della Comp. S. V. di Trieste.

Messalina ed Aspasia avevano corso anche domenica.

Messalina giunse prima in tutte e tre le gare. Nella seconda, però, fu seguita con vivo interessamento la sua lotta con Aspasia, giungendo, questa, seconda al traguardo per mezza testa. Gli applausi scoppiarono vivissimi e generali.

Nella terza gara, le cinque corritrici giunsero con quest'ordine: Messalina (premio di lire 1000) Gazzella (premio di lire 500) Aspasia (premio di lire 300, iersera rifiutato) Stella (premio di lire 200), Emma.

Alla musica.

Terminate le corse, tutta quella massa di popolo sfolla e si reca nei caffè e nelle birrarie. Mercatovecchio e giù fino a via della Posta e via Cavour e via Poscolle fino alla Birraria Moretti, sono popolatissime. Alla musica, poi, la folla è enorme.

Corso delle monete.

Fiorini a 219.50 — Marchi a 134.— — Napoleoni a 21.70 — Sterline a 27.45.

I premiati nella gara di tiro a segno.

Due erano le categorie della gara di tiro a segno ieri tenutasi per solennizzare l'inaugurazione del campo.

Categoria I.: libera a tutti i soci delle società di Tiro a segno ed a tutti gli ufficiali, graduati e soldati in attività di servizio dei corpi residenti nella Provincia.

Iscritti 89. — Primo premio, *fucile Wetterly (1870-1887)* dono del Ministero della Guerra: Franz' Giovanni di Moggio; secondo, *medaglia d'oro offerta dal Prefetto comm. Gamba* Morocutti Arnaldo di Pontebba; terzo premio, Fabris Carlo di Lestizza, medaglia d'oro offerta dall'impresa Rizzani e G. B. d'Aronco costruttrice del campo di tiro. Questi due ultimi, avendo parità di punti, vennero sorteggiati per l'assegnamento del rispettivo premio. Il quarto, medaglia d'argento, lo vinse Brunetto Matteo fu Andrea da Paluzza; il quinto, id., Zaghis Giulio di San Daniele; il sesto, Guerrer Vittorio di S. Daniele; il settimo, Cibau Vittorio di Cividale. Anche questi tre ultimi avevano parità di punti, e perciò fecero una seconda prova per decidere il premio rispettivo, il che, nel linguaggio tecnico, si dice: vincere *per disputa*.

Seguono Corradina Emanuele di San Daniele e Cremona Giacomo di Udine, che pure, causa la parità dei punti dovettero disputarsi il premio. Decimo e undecimo Gonano Emilio di San Daniele e Pecolli Giovanni di Gemona, che disputarono il numero d'ordine. Uguale numero di punti avevano ottenuto Flaibani Andrea di Udine, Ceconi Giuseppe di San Daniele, Brunetti Matteo fu Osualdo di Paluzza e Pollis avv. Antonio di Cividale, che figurano in quest'ordine in seguito a disputa; così, poi, Malignani Arturo di Udine, Mauro Luigi di Udine. Diciottesimo viene l'ing. Severo Coletti di Gemona; poi Fontanini dottor Giacomo di San Daniele, Brunetti Nicolò di Moggio. Quattro erano i meritevoli di quest'ultimo premio (il ventesimo), il Brunetti, Taddio, Moretti Luigi di Udine, e Francesco Bevilacqua di Cividale; e poichè non tutti erano presenti per procedere alla *disputa*, venne il premio assegnato per sorteggio.

Categoria II, riservata ai soli soci della Società di Udine.

Inscritti 65. I. Flaibani Andrea di Udine, medaglia d'oro offerta dal Cav. uff. Elio Morpurgo, Sindaco dimissionario della città. — II. Cibau Vittorio di Cividale, medaglia d'argento; III. Del Fabbro Luigi, id; IV. Maironi Bortolo, id; V. Malignani Arturo, id; VI. Del Bon Giovanni, id; VII. Ronchi conte avv Gio. Batta. — VIII. Mauro Luigi, IX Furlanetto Luigi, X Fabris Carlo, XI Beltrame Vittorio, XII Del Piero Umberto — tutti questi, medaglie di bronzo. I premi terzo e quarto furono assegnati in quell'ordine per sorteggio, causa la solita parità nel numero dei punti; il quinto ed il sesto per disputa; l'undicesimo ed il duodecimo per sorteggio.

La gara si mantenne sempre animatissima; e furono sparati circa 260 colpi. Massimo il buon umore, *alimentato* anche da un chiosco dove si vendeva birra e cibarie.

—

Il campo di tiro verrà aperto il primo di settembre per un corso regolare di lezioni

Corte d'Assise

Il primo processo per le banconote austriache falsificate.

La corte è composta del cav. Vanzetti Presidente e dei giudici Manassi ed Ovio.

Rappresenta il Pubblico Ministero il cav. dott. nob. Cisotti.

Accusati:

1. Luigi Comessatti fu Girolamo, di anni 51, nato a Socchieve, domiciliato a Udine, negoziante, già condannato per bancarotta semplice, arrestato dal 10 luglio 1892.

2. Leonardo Tavano fu Giuseppe di anni 55, nato a Sclaunicco, domiciliato a Basaldella, mediatore, già condannato per truffa, arrestato dall'11 luglio 1892.

3. Domenico Secco di Giovanni detto *Brociolose* ed anche *Menùt*, d'anni 59, nato e domiciliato a Tarcento, già oste e poi commerciante in granaglie, incensurato, arrestato dal 12 luglio 1892.

4. Alessandro Morgante fu Giovanni Battista, d'anni 27, nato ad Artegna, domiciliato in Udine, macellaio in Mercatovecchio, incensurato, detenuto dal 24 luglio al 12 agosto 1892, ora in libertà provvisoria con cauzione e domicilio nella sua bottega da macellaio.

Il Morgante è seduto fuori della *gabbia*; gli altri tre, stanno in quella racchiusi.

La formazione della giuria è piuttosto laboriosa. Due giurati vengono condannati alla multa di lire cento: i signori Paolino Marzuttini di Udine, impiegato al Monte di Pietà, ed il signor Giovanni Del Bon di Paluzza, per non essere comparsi e nè avere giustificata la loro assenza.

Una quindicina circa sono i giurati o mancanti o scartati.

I difensori sono sette: pel Commessatti gli avv. Mario Bertacioli e Giovanni Levi; pel Secco, gli avvocati Giuseppe Girardini e G. B. Tamburlini; pel Tavano, l'avvocato Giacomo Baschiera; pel Morgante, gli avvocati dott. Umberto Caratti e Luciano Forni.

Gli accusati sono imputati:

a) I tre primi di avere in correità fra loro, in più riprese, nei giorni 7 ed 8 luglio 1892 poste in circolazione in Tarcento ed altrove 19 Banconote Austriache false da fiorini 50, di concerto con colui o con coloro che eseguirono o concorsero ad eseguire la contraffazione (art. 79, 256 N. 3, 263 C. P.)

b) Il Morgante di avere nel giugno 1892 tentato più volte di spendere in Udine presso i cambiavalute Cantarutti e Zampi, una banconota austriaca falsa da fiorini 50, di concerto con colui o con coloro che eseguirono o concorsero ad eseguire la contraffazione della stessa, non avendo per circostanze indipendenti dalle sue volontà compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto (art. 61, 79, 256, N. 3, 263 C. P.)

c) Il Tavano Leonardo inoltre, di essere concorso nel reato di cui alla lettera *b*) determinando il Morgante a commetterlo col procurargli il falso biglietto da fiorini 50 (art. 63, 61, 79, 256 N. 3, 263 C. P.)

Il Leopoldo Chiaruttini di Strassoldo (Friuli orientale) che figura fra i testimoni di accusa, ed è anzi il perno — a così dire — dell'accusa stessa, fu condannato dalle Assise di Trieste a quattordici anni di carcere duro.

Egli dichiarò di avere avute le banconote da lui poste in circolazione dagli imputati Commessati e Tavano: 7 banconote, in Strassoldo: altre dodici sulla strada di Tarcento — ove si era recato, previe intelligenze avvenute in Strassoldo, assieme al Commessatti.

Egli pagava quelle banconote per metà del loro valore figurativo. Chi forniva le banconote, era — dice l'accusa — il Domenico Secco, il quale incassava il 40 per cento del denaro incassato, e il dieci per cento veniva ripartito fra il Commessatti ed il Tavano.

Il Comessatti, sulle prime confesso, negli interrogatori successivi ritrattò ogni confessione.

Per questo processo vennero assegnati tre giorni.

Consiglio provinciale.

(Continuazione e fine vedi numero di ieri).

12. Nomina di due membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.

Eletti: Antonini D.r Gio. Batta, Canciani ing. Vincenzo.

13. Nomina dei membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati.

Eletti pel circondario di Udine i signori: De Puppi co. Luigi; Mantica nob. Nicolò, di Trento co. cav. Antonio, effettivi; Lovaria co. Antonio, Biasutti cav. dott. Pietro, supplenti.

Pel Circondario di Pordenone: Marsilio Federico, Roviglio cav. ing. Damiano, Faelli Antonio, effettivi; Monti nob. avv. Gustavo, Zanussi dott. Pietro, supplenti.

Pel Circondario di Tolmezzo: Magrini dott. Arturo, Quaglia avv. Edoardo, Perissutti avv. Luigi, effettivi; Renier cav. avv. Ignazio, Beorchia Nigris avv. Michele, supplenti.

14. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del civico ospedale ed ospizio degli esposti di Udine.

Eletto Deciani nob. D.r Francesco.

15. Nomina dei membri provinciali per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi.

Confermati quelli già in carica e in sostituzione del cav. G. Bossi, nominato il signor Di Gaspero Antonio.

16. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dei manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

Manicomio di S. Servolo, eletto Billia comm. Paolo. Manicomio di San Clemente eletto lo stesso Billia com. Paolo.

17. Nomina di un commissario presso l'associazione agraria.

Eletto: Bossi avv. cav. Gio Batta.

18. Nomina di tre membri del comitato forestale:

Simonetti ing. Girolamo, Perissutti avv. Luigi e Marsilio Federico.

Nomina di tre consiglieri provinciali per la commissione d'appello pei reclami contro le liste elettorali politiche,

Mantica nob. Nicolò, Biasutti cav. D.r Pietro e Marchi avv. Alfonso.

20. Nomina di due arbitri per la commissione sull'emigrazione: Gropplero Comm. Giovanni e Deciani nob. D.r Francesco.

21. Nomina di un consigliere provinciale a membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privative: Biasutti cav. D.r Pietro.

22. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu statuito di associarsi al ricorso della Provincia di Padova alla IV sezione del Consiglio di Stato contro la rettifica operata alla liquidazione 1887 88 relativa alle spese per opere straordinarie al porto di Venezia.

Il Consiglio Prov. approvò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 3 luglio 1893 n. 2397 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu statuito di associarsi al ricorso da prodursi dalla Provincia di Padova alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro la rettifica operata alla liquidazione 1887-88 relativa alle spese per opere straordinarie al porto di Venezia.

23. Conto consuntivo 1892 dell'ospizio degli esposti e delle partorienti.

Dopo viva discussione sostenuta dai Consiglieri Di Prampero — Deciani, Marsilio, Ciconi e Billia venne approvato l'ordine del giorno proposto dai Revisori.

24. Bilancio preventivo 1894 dell'ospizio degli Esposti e delle partorienti di Udine.

Dopo viva discussione fra alcuni consiglieri, risultò approvato l'ordine del giorno proposto dai Revisori, essendosi astenuti i consiglieri Di Prampero e Deciani perchè facenti parte del Consiglio di amministrazione dell'opera pia.

25. Bilancio preventivo della amministrazione provinciale.

Data lettura del Bilancio e messo ai voti l'ordine del giorno della Deputazione Prov. venne approvato.

—

Ieri abbiamo sbagliato nel riportare i voti ottenuti dai candidati a membri della giunta amministrativa, e perciò rettifichiamo:

D.r Marzona	24
D.r Plateo	23
D.r Cavarzerani	23
D.r Bossi	12

tanto per la verità abbiamo ritenuto opportuno di ripetere la votazione.

Sezione cadaverica.

Stamane, il Giudice De Sabata si recò, assieme ai medici dottori Angelini e D'Agostini, in Pradamano, per sezionare il cadavere di certo Pietro Bolzicco di anni 62. Sospettavasi ch'egli potesse essere morto in seguito a percosse riportate in rissa due mesi fa con una sua parente.

Ignoriamo i risultati della autopsia.

Teatro Sociale.

Affollato il teatro alla rappresentazione di ieri sera ed applausi vivissimi a tutti gli artisti e quanto mai alle signorine Corsi e Ceresoli ed ai signori Beduschi e Vanzo.

Questa sera riposo.

Giovedì e sabato rappresentazione.

Per queste due sere i prezzi vengono così ridotti:

Ingresso alla platea L. 2 — Poltroncina L. 3 — Scanno L. 2 — Loggione L. 0.75.

Avviso ai genitori.

La Direzione dell'Ospizio Marino Veneto di Venezia (Lido) notiziava il signor Cornelio Giovanni che i bambini da *lui* colà condotti a usufruire dei bagni di mare, tutti indistintamente godono buonissima salute.

Braccialetto perduto.

Percorrendo le vie del centro, poi Grazzano e Suburbio Grazzano è stato perduto un *braccialetto d'oro* con pietra *Amatista*. Chi lo porterà all'ufficio di P. S. avrà generoso compenso.

Comitato Protettore dell'Infanzia

I. Elenco offerte

Pagani Follini Eleonora L. 10 — Mangilli marc. Angelina L. 20 — Mons. Arcivescovo L. 30 — Morelli Astolfoni Caterina L. 5 — Ditta Trezza cav. Luigi L. 50 — Totale L. 115.

Le offerte si ricevono nell'ufficio Sanitario, presso il Municipio, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Ballini Antonio

Rizzani Leonardo l. 2, Carrara Ottone l. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Nel pomeriggio di ieri lasciava questa terra per salire al Cielo il ragazzetto

Pissochero Luigi

d'anni 11.

I genitori immersi nella desolazione e nel pianto per sì irreparabile sventura, dànno la ferale partecipazione ai parenti ed amici,

Udine, 16 agosto 1893.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pomeridiane nella Chiesa parrocchiale del Carmine.

Camera elegantemente ammobigliata

e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10.

Teatro Sociale di Udine.

Giovedì, sabato e domenica rappresentazione dell'opera

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori, ordini per palchi, poltroncine e scanni.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1456.

Provincia di Udine.

Distretto di Palmanova.

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale del Municipio di Palmanova collo stipendio di annue L. 2000: soggetto alla trattenuta di R. M.

Il concorso si chiuderà alle ore 4 pom. del giorno 10 Settembre p. v.

Palmanova, 11 agosto 1893.

Il Sindaco
G. Buri

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Udine, 13 agosto.

Sebbene non si prevedesse un mercato affollatissimo come negli anni addietro, pure si credeva che la fiera di S. Lorenzo fosse riuscita un po' migliore.

Il primo giorno si contarono appena 1200 animali bovini, 150 cavalli, una quarantina di asini e 2 muli, ed il secondo circa 100 animali bovini, 130 cavalli, 36 asini e 7 muli.

Gli affari in complesso furono stentati e le transazioni difficilissime stante le poche ricerche.

I compratori forestieri che di solito vengono in questa occasione, mancavano quasi tutti.

Anche negli animali da macello gli affari furono stentati ed i prezzi accennano a qualche ribasso.

Ecco come si quotarono al quintale ed a peso morto gli animali macellati nella precedente ottava.

Buoi di I.a qualità	da L. 122	a 126
» » II.a »	» » 110	» 116
Vacche I.a »	» » 105	» 112
» II. »	» » 95	» 100
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 100	» 105
» da latte	» 75	» 85

I mercati di Cividale.

Cividale, 12 agosto.

Bovini. L'odierno mercato si risente della generale fiaccona in affari e della sua coincidenza con quello di S. Lorenzo in Udine.

Poco più di trecento capi erano posti in vendita, e gli affari conclusi furono assai limitati in bovini d'allievo e vacche da latte. Il prezzo si mantiene piuttosto basso.

Burro: venduto quint. 4 da l. 1.70 a 1.80.

Uova: vendute 80.000 a l. 50 a l. 50.

Frutta: Pere da lire 6 a l. 16 — Prugne da l. 7 a l. 8 — Pomi da l. 5 a l. 10 — Pesche da l. 10 a l. 20 — Susine da l. 6 a l. 8 — Uva da l. 30 a l. 35.

Notizie telegrafiche.

Gli immensi disastri

prodotti dalle innondazioni.

Budapest, 15. Le pioggie torrenziali al nord est dell'Ungheria produssero delle inondazioni molto più estese e dei danni maggiori di quanto prevedevasi dapprincipio.

Nel comitato di Zemplin e in quello di Zip, nominatamente nella valle del Poprad, le piene dei fiumi arrecarono terribili guasti ed orribili devastazioni. Presso Eperies un treno ferroviario rimase impigliato nelle acque e si deve soltanto alla presenza di spirito del capo treno se fu evitata una grande catastrofe.

Leopoli, 15. Da varie parti della Galizia giungono notizie spaventevoli. In parecchie località furono asportate centinaia di case ed altre centinaia di case sono crollate. Altre case, colpite dalle folgori, andarono incendiate. I danni ascendono a molti milioni. Sei terrapieni di ferrovia sono stati asportati dalle acque. Tutti i fiumi sono stati straripati. Lo Stryl ha inondato 11 villaggi. I raccolti sono perduti. A R manow, luogo di cura, i forestieri furono ad un tratto circuiti dalle acque. Signore con i loro bambini in braccio guadarono le acque in direzione del vicino bosco. Nessuno dei forestieri potè ritornare a casa.

Budapest, 15. Dal comitato al confine della Galizia giungono notizie di terribili devastazioni causate dalle acque. Le onde infuriate dei fiumi e torrenti in piena distrussero strade, ponti e molte case. Le case crollanti travolsero parecchie persone sotto le macerie. In un solo villaggio sarebbero annegate 30 persone. Presso Baresa fu asportato il casello d'un guardiano; questi, sua moglie e 5 figli annegarono. Il capo operaio e la sua famiglia composta di 7 persone, ed altri operai che si trovavano nella baracca furono travolti dalla piena e tutti annegarono. Un treno ferroviario si trovò in mezzo alle acque e s'impigliò nel terreno. I passeggieri si salvarono sui tetti dei carrozzoni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

Collegio Convito Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nelle sessioni di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.
Francesco Spessa
Direttore e Proprietario.

D'affittarsi in Via Cavour - 2

1. Locale ad uso Bottega

2 » con 2 stanze uso stesso

3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III. piano.

Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

FATTI E NON PAROLE!

Pubblichiamo ad onore del vero le due seguenti spontanee dichiarazioni che provano ancora una volta quanto sia pregevole il calamaio Luigi XV, che la Ditta F.lli Casareto di F.co, di Genova dona a tutti i compratori di biglietti della Lotteria Italo-Americana con 10 numeri quali concorrono alle estrazioni imminenti ed irrevocabili in quest'anno del 31 Agosto e 31 Dicembre.

Sigg. F.lli Casareto di F.co
Genova

Pregiatissimi!

Ricevuto Calamaio N. 11511
Tanti ringraziamenti.

Lentate Verbano, 3 Luglio 1893.
S.te GIUSEPPE RUGGERI
Parroco

Preg.mi Sigg. F.lli Casareto di F.co
Genova

Mi faccio un dovere scrivere la presente onde farvi noto che ho ricevuto: prima la raccomandata con il biglietto da dieci numeri e ciò che avete aggiunto a questo; poi il bel calamaio, del quale dono sono rimasta contentissima.

Confesso che non credevo fosse di tale considerazione. Ho fatto vedere tutto ciò a molti amici miei, esortandoli ad approfittare di sì buona occasione

Gradite i miei sincerissimi ringraziamenti, nel mentre con stima mi ripeto

Obbl.ma
ADELINA TROVORELLI

Chieti, *4 Luglio 1893.*

Sollecitare le richieste ai principali Banchieri e Cambiovalute del Regno, oppure alla Banca F.lli Casareto di F.co, (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova.

Nuova industria friulana.

La fabbrica di articoli in vimini, canna d'india e bambù di Udine eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'india e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per altri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Oggetti da regalo.

Lo stabilimento è visitabile tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 12 ant e dalle 2 alle 7 pom.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Avviso Intersesante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Collegio - Convitto Paterno

UDINE

La Direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 Agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

ALBERGO POLDO

Stazione Balneare

PIANO D'ARTA (CARNIA)

(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico Direttore
ITALO Dott SALVETTI
Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie minerali.**

Collegio-Convitto maschile Ostermann

in **BELLUNO**

Con indirizzo alpinistico per curare lo sviluppo fisico e morale della gioventù.

Scuola elementare, Tecnica, e Ginnasio-Liceo.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al direttore
Prof. VALENTINO OSTERMANN

Cura Ricostituente

(Vedi avviso in 4.a pagina)

GIUSEPPE MAZZARO

VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4

GRANDE DEPOSITO

Per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
DI

SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belghe* in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate, — *LASTRE TEGOLE — MASTICE per Tettoje e Serre — DIAMANTI* per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C M'LANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesie Streel. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e cio per maggior comodita del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacone ed in flacone, da L 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

PRIMROSE SOAP
È il miglior sapone inglese per uso casalingo
PRESSO TUTTI I DROGHIERI E NEGOZIANTI IN SAPONE DEL REGNO
Grossisti e Rivenditori si rivolgano alla Ditta
PIETRASANTA BIANCHI E C. — MILANO

CURA RICOSTITUENTE
per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI
SANTA CATERINA
Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.
È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.
Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: **Francesco Comelli — G. Girolami — Minisini — A. Fabris. — In PALMANOVA: G. Marni. — In S. DANIELE del FRIULI: Fratelli Corradini.**

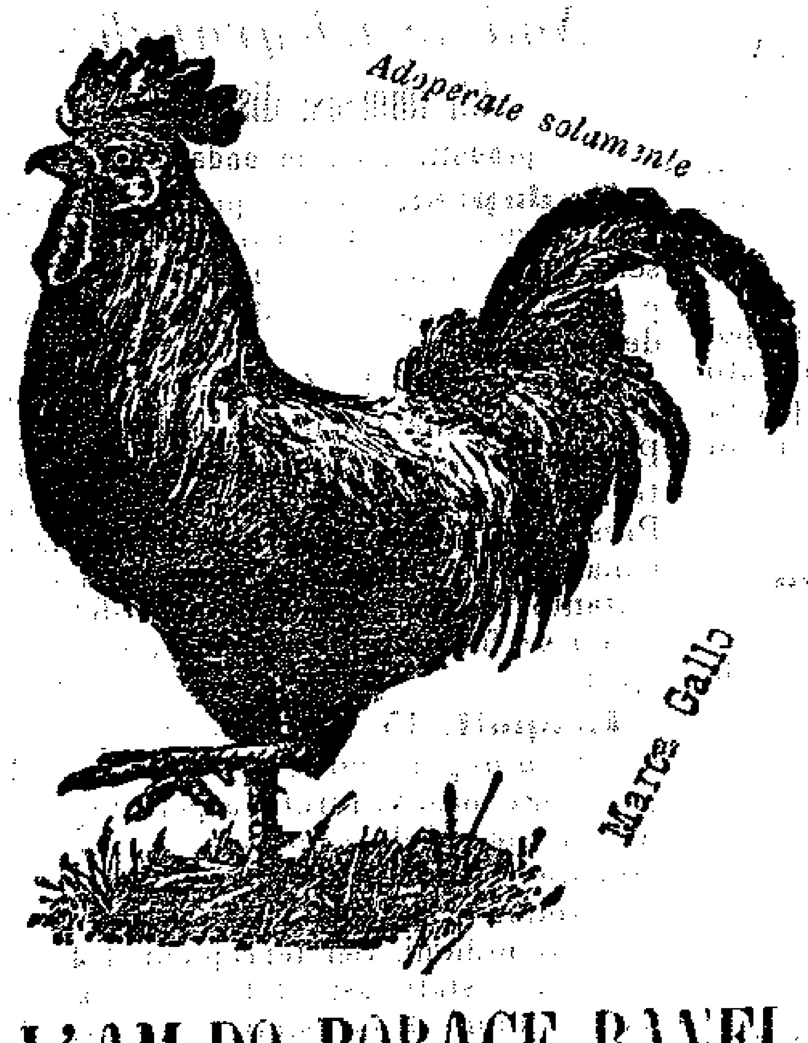
L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE
DI VICHY
del premiato Stabilimento a vapore GALEATI e TONTI
MILANO — Via Monforte, 39 — MILANO

É UN'ECCELLENTE ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc, ecc.
Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) L. **0.60**
» » sei bottiglie » » » **3.30**
Forte sconto ai rivenditori
Le bottiglie vuote si riprendono franche a centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C, Via Bigli, 1, - Milano
Rappresentante pel Veneto sig. PONCI FERDINANDO, Campo S.ta Fosca — Venezia.

Volete Stirare A Lucido
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

POMELLO
Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, **Lonigo**
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, **nell'Impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'**Inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.
Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2**.
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

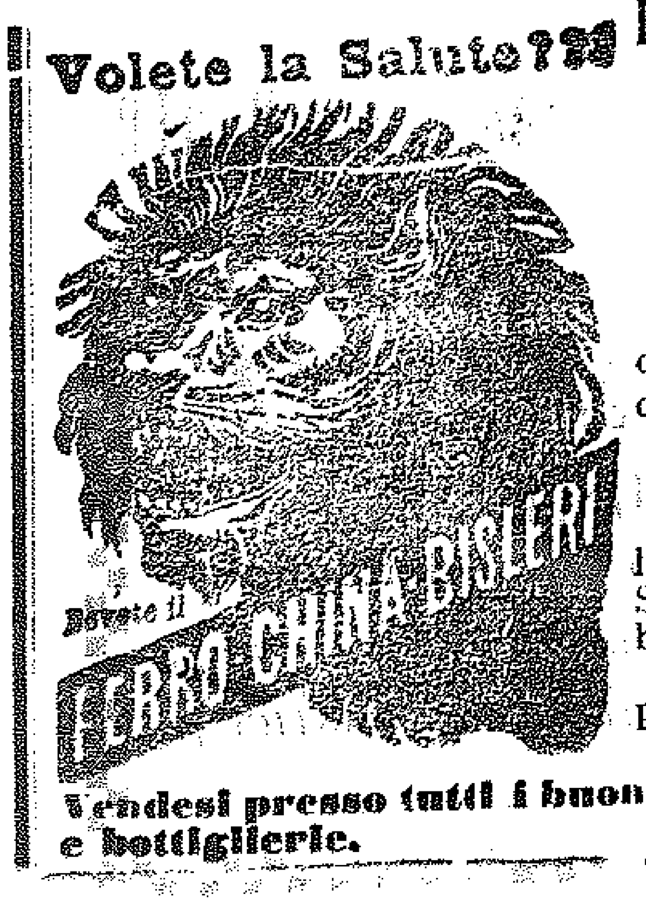
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica
Internazionale di Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

LA SORDITA'
È GUARIBILE
colle Goccie di Turnebull

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Turnebull** si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità così ingenita che acquisita.
(Ogni flacone contiene gr. 8,28 Alcool a 42, 0,01 Veratrina, 0,80 Tintura Aconico).
Flacone L. 2 e per posta L. 2.30.
Depositari generali per l'Italia A. Manzoni e C chim.-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra** Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.
Le madri sanno d'avere nella
FARINA LATTEA ITALIANA
il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea Italiana fosfo ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.
Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.
In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli Dorta-F. Minisini-G.Filippuzzi AngeloFabris ecc. ecc.

Marca di fabbrica

Esigere la marca di fabbrica, della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***scadenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine
insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:
Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.80
Nero di Centa d'Albana . . . . » 0.80
dom. S. Martino al Tagl. . . . . » 0.80
Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Aceto di puro vino a Cent. 50

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.